

# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

### SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243  
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA  
Uffici: Palazzo Franceschini – Folco, Contrà S. Marco, 30 – 36100 VICENZA  
Indirizzo di posta elettronica certificata: [provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net](mailto:provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net)

Prot. n. 70672

Vicenza, 02/10/2013

**Oggetto:** Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA).  
Ditta : Fonderia Corrà spa. Sede di stabilimento: via Cà Magre, 50/A in comune di Thiene (VI)Attività IPPC: Produzione e trasformazione dei metalli . Codice IPPC 2.4 - Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno. Trasmissione provvedimento

Consegnato a mano  
a

Spett.le  
Fonderia Corrà S.p.A.  
Via Ca' Magre 50/A  
Thiene (VI)

Al Dipartimento Provinciale  
ARPAV  
36100 VICENZA

Al Comune di Thiene

Allo Sportello Associato di Thiene

Al Dipartimento di Prevenzione ULSS n.4  
SPISAL

Alla REGIONE VENETO - Segreteria della  
Direzione Regionale Ambiente e Territorio

Si consegna alla ditta il provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 09/ 2013 per l'attività di cui all'oggetto. Copia del medesimo provvedimento è trasmessa agli Enti in indirizzo.

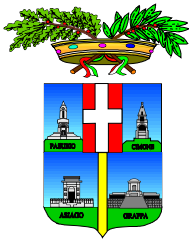
Per Il Dirigente Settore Ambiente e Territorio  
Dott. Angelo Macchia  
F.to Dott.Ing.Filippo Squarcina

Adempimenti L.241/90 e smi.

Struttura competente: Settore Ambiente - Dirigente Dott. Angelo Macchia

Responsabile di procedimento: Ing.Filippo Squarcina

Tel. 0444/908235- [cave.aria.rumorea@provincia.vicenza.it](mailto:cave.aria.rumorea@provincia.vicenza.it)



# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

### SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243  
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nievo, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA  
Uffici: Palazzo Franceschini – Folco, Contrà S. Marco, 30 – 36100 VICENZA  
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Prot.n. 58447

Vicenza, 12/08/2013

## Autorizzazione Integrata Ambientale n. 9 /2013

**Oggetto:** Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152.

**AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA).**

**Ditta : Fonderia Corrà spa.**

Sede di stabilimento : via Cà Magre, 50/A in comune di Thiene (VI)

Attività IPPC: Produzione e trasformazione dei metalli .

Codice IPPC 2.4 - *Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno.* **Impianto esistente.**

### IL DIRIGENTE

- RICHIAMATO** che la ditta Fonderia Corrà S.p.A. ha presentato in data 29/06/2007 alla Regione Veneto domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) di cui al Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005 per l'attività di cui al punto 2.4 dell'allegato I della medesima norma - Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno - e che la stessa è stata trasmessa per competenza alla Provincia con nota regionale prot. 484092/5719 del 03/09/2007, acquisita agli atti con prot. 56225 del 11/09/2007.
- RILEVATO** che per la richiesta richiamata, con nota prot.n 62261 del 10/10/2007, si proceduto a dare comunicazione di avvio di procedimento ai sensi dell'art. 8 della Legge 241/90 e dell'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, dando tra l'altro indicazioni per l'annuncio di cui al medesimo art.5.
- DATO ATTO** che la ditta ha provveduto a pubblicare l'annuncio previsto in data 24/10/2007 su il quotidiano " IL GAZZETTINO" e nei termini indicati – trenta (30) giorni dalla pubblicazione - non risulta pervenuta alcuna osservazione.
- PRESO ATTO** che con atto in data 30/10/2007 con prot. 66289 nei confronti della ditta, per l'autorizzazione in questione, e' stato adottato il provvedimento provvisorio ricognitivo ai sensi delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007, n. 1450 del 22/5/2007 e n. 2493 del 7/8/2007 e della Deliberazione di Giunta provinciale nn. 59497/357 del 2/10/2007; la validità temporale di tale provvedimento era fino al rilascio dell'A.I.A. definitiva e comunque non oltre cinque anni dal rilascio.
- DATO ATTO** che:
- la ditta, ai sensi della normativa in materia di autorizzazione integrata ambientale, come modifica non sostanziale, con nota in data 20/07/2012, acquisita agli atti con prot. n. 55210 del 23/07/2012 , comunicava l'intenzione di realizzare una modifica non sostanziale, relativa all'installazione di un impianto di aspirazione fumi su reparto fusorio;

-alla predetta comunicazione è seguita la nota prot.n. 62542 del 27/08/2012 che condivideva per quanto comunicato la qualifica di modifica non sostanziale.

**CONSIDERATO** che la ditta, in data 25/10/12 con prot. 80429, ha presentato richiesta di rinnovo dell'autorizzazione in questione; a seguito di tale richiesta:

- con nota prot. 75441 del 09/10/12, è stato avviato il procedimento finalizzato al rilascio di un provvedimento di proroga della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e contestualmente chiesto agli Enti, a diverso titolo coinvolti, di esprimere le valutazioni di competenza ed ogni ulteriore osservazione/indicazione utile al procedimento avviato.

- la validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria e ricognitiva, rilasciata alla ditta Fonderia Corrà S.p.A. con provvedimento n. 66289 del 30/10/07, è stata, con atto prot.n. 80629 del 26.10.2012, prorogata fino al rilascio dell'Autorizzazione definitiva e comunque non oltre il 26/10/13;

**RILEVATO** che, nelle more del rilascio dell' AIA definitiva , il provvedimento provvisorio ricognitivo ha autorizzato l'azienda alla prosecuzione dell'attività nel rispetto delle prescrizioni contenute nei provvedimenti/legittimazioni settoriali

a) in materia di emissioni in atmosfera;

b) in materia di scarico.

**CONSIDERATO** che l'autorizzazione di cui al provvedimento provvisorio ricognitivo richiamato deve essere sostituita dall'autorizzazione definitiva da adottarsi in conformità alla vigente normativa – ora D.Lgs 152/06 che ha abrogato e sostituito il D.Lgs. 59/05 in base al quale è stata presentata richiesta;

**RICHIAMATO** che per la predetta autorizzazione definitiva, con nota n. 25143 del 4/4/2013, si è proceduto a dare comunicazione di avvio del relativo procedimento; con la stessa nota:

- alla ditta sono state richieste integrazioni con rivisitazione della documentazione di cui alla modulistica regionale – DGRV n.668 del 20/3/2007;

- al Comune sono state richieste eventuali diverse prescrizioni del Sindaco ai sensi degli articoli 216 e 217 del Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 rispetto a quanto già comunicato con nota n. 25427 del 25/10/2012;

- è stato coinvolto lo Spisal dell'ULSS n.4. Al riguardo si evidenziava che questa Amministrazione era informata dei rilievi e contestazioni mossi alla ditta e di cui alla nota prot.n. 6302 del 17/0/2012, in quanto allegata a supporto della comunicazione di modifica non sostanziale datata 18/07/2012, presentata dalla ditta a questa Amministrazione ed avente ad oggetto: "dichiarazione di modifica non sostanziale concernente installazione impianto di aspirazione e filtrazione fumi su reparto fusorio, in adempimento alla prescrizione dello SPISAL segnalataci con raccomandata del 17/02/2012, prot. 6302, p.to a1". Ribadendo che il provvedimento di AIA non sortisce alcun effetto sostitutivo in materia di igiene e sicurezza del lavoro, si evidenziava che i rilievi mossi dal Servizio, laddove attengono a emissioni non convogliate e/o non correttamente captate, hanno interesse anche per questa Amministrazione che deve tra l'altro disporre del convogliamento di quanto tecnicamente possibile e valutarne le portate. In tale contesto si chiedeva di conoscere le valutazioni e le determinazioni del Servizio alla luce degli interventi effettuati dall'azienda successivamente al controllo.

**CONSIDERATO** che la ditta, a cui nel frattempo è stata concessa una proroga dei termini, con documento agli atti in data 21/6/2013 con prot.n. 46094, ha trasmesso della documentazione integrativa.

**RICHIAMATO** che, con nota prot. gen. n°14852 del 17.06.2013, lo Sportello Associato di Thiene, richiamando:

- che l'attività risulta insediata in zona territoriale idonea, in quanto classificata ai sensi degli strumenti urbanistici vigenti e adottati sotto riportati: P.R.G. vigente: D2.1/617, D.2.1 620 - zone per attività industriale e artigianale di completamento, fascia di rispetto ferrovia, e fascia di rispetto stradale; P.A.T.: Aree di urbanizzazione consolidata, fascia di rispetto ferrovia e fascia di rispetto stradale; P.I adottato: D2.1/0617, D.2.1 620 - tessuto per aree produttive di completamento, fascia di rispetto

ferrovia;

- che con determinazione del Sindaco in data 27/1/78 prot. 1342 l'attività è stata individuata industria insalubre di 1^classe;

- che alla ditta sono state rilasciate le seguenti autorizzazioni allo scarico:

- autorizzazione prot. n. 8998 del 29/06/1994 allo scarico delle acque reflue industriali nel ramo della Roggia demaniale Verlata;
- decreto n. 1835 del 24/07/2003 prot. 36901/AMB di autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale di stoccaggio materiali in corso d'acqua superficiale denominato "Ramo della Roggia Verlata";
- provvedimento n. 123/ACQUA/2007 del 25/07/2007 prot. 49572/AMB di autorizzazione preventiva per la realizzazione ed esercizio del sistema di depurazione per l'attivazione del relativo scarico nel ramo di Roggia Verlata delle acque reflue produttive di dilavamento piazzali;

- che sono pervenuti esposti e segnalazioni in materia di emissioni in atmosfera e di rumore;

- le pratiche edilizie in corso:

- S2010/E1/194 (DIA lavori di completamento della ristrutturazione palazzina uffici Atto Unico 2003/124 di un fabbricato industriale);
- S2013/E1/106 (Permesso di costruire per la realizzazione di vasche di recupero e trattamento acque meteoriche ed impianto di subirrigazione);
- S2013/E1/687 (Scia completamento opere DIA S2010/E1/194)

- che il Sindaco ha espresso, ai sensi del Regio Decreto n.1265/34 artt.216-217, parere favorevole a condizione che vi sia il rispetto dei limiti dei parametri di scarico delle acque reflue industriali, delle vigenti norme in materia di trasporto rifiuti speciali, con particolare riguardo al contesto ambientale dell'insediamento al fine di tutelare sotto ogni aspetto di legge la popolazione e l'ambiente, delle norme in materia di emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i., dei limiti previsti dal piano di classificazione acustica del territorio comunale e relativo regolamento per l'attuazione della disciplina statale e regionale per la tutela dell'inquinamento acustico.

**VISTO** che nella medesima nota si rappresentava la necessità che la ditta dimostrasse l'adeguamento al P.T.A. (D.C.R. n. 107 del 5/11/2009) ovvero presentasse l'idonea documentazione per l'ottenimento della relativa autorizzazione.

**CONSIDERATO** che al parere di cui sopra è comunque seguita, indirizzata allo Sportello e per conoscenza alla ditta, la nota n. 48778 del 02.07.2013 con conferma che l'AIA sarebbe stata rilasciata condizionata al rispetto dei limiti previsti dalla norma, con riferimento alle diverse matrici ambientali proprie delle autorizzazioni sostituite, ricordando che l'adeguamento al P.T.A. avrebbe costituito uno dei punti di valutazione nel rilascio dell'autorizzazione in questione, in ragione degli effetti sostitutivi dalla stessa operati in materia di scarichi idrici.

**RILEVATO** che l'attività della ditta consiste in attività di fonderia di seconda fusione di ghisa rientrante nelle categorie di attività industriali di cui all'allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/06 *codice 2.4 - Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellata al giorno*"; il ciclo produttivo è sinteticamente descritto nell' "allegato 1" al presente provvedimento.

**CONSIDERATO** che la ditta intende gestire i rifiuti prodotti dalla propria attività secondo le disposizioni sul deposito temporaneo stabilite dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti e nel complesso non svolge alcuna attività di gestione rifiuti che necessita di autorizzazione.

**DATO ATTO** che, tenuto conto dell'organizzazione aziendale, la presente autorizzazione va a costituire/sostituire, secondo quanto delineato all'allegato all'allegato IX alla parte II del D.Lgs. 152/06 :

-autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/06);

- autorizzazione allo scarico (capo II del titolo IV della parte terza del D.Lgs 152/06 ); trattasi di autorizzazione per acque meteoriche di dilavamento in adempimento al Piano di Tutela delle Acque di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5/11/2009;

in aggiornamento/modifica di quelle in essere.

- DATO ATTO** che nell'ambito del procedimento finalizzato al rilascio del presente provvedimento, con nota n. 50074 del 8/7/2013, è stata indetta la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29 quater, comma 5, del D.Lgs. 152/06; alla ditta è stato contestualmente richiesto di perfezionare la documentazione presentata nel giugno 2013 in quanto non pienamente rispondente alle richieste avanzate, con motivazioni indicate nella nota stessa.
- RILEVATO** che la ditta ha proceduto ad un'ulteriore integrazione della documentazione - documenti agli atti in data 22.07.2013 con prot.nn. 53805,53831,53789.
- RILEVATO** che, come risulta da documentazione agli atti, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29 quater, comma 5 del D.Lgs. 152/06 è stata convocata per il giorno 30 luglio 2013 ;nel corso della stessa, presenti Provincia, ARPAV, Sportello Associato, nonché la ditta convocata alla Conferenza senza diritto di voto ai sensi del comma 2-bis dell'art.14-ter della L.241/90, si è delineata la rilasciabilità dell'autorizzazione in questione, condivisi alcuni aspetti e condizioni di cui ai considerato/rilevato che seguono e valutato positivamente il proposto piano di monitoraggio, rivisto congiuntamente con ARPAV, per alcuni aspetti non sostanziali, pervenendo alla sua versione definitiva come da documento allegato.
- DATO ATTO** che lo Spisal dell'Ulss 4, comunicando per le vie brevi l'impossibilità a partecipare alla convocata conferenza, ha rilevato che il parere di competenza, secondo quanto richiesto, è favorevole, dando conto che la ditta è intervenuta con le aspirazioni ritenute necessarie per l'ambiente di lavoro ed è attualmente oggetto di relativo controllo/monitoraggio.
- CONSIDERATO** che lo Sportello Associato, presente in Conferenza, ha prodotto, con nota n. 18383 del 26/07/2013, trasmessa per conoscenza anche la ditta, un ulteriore parere a contenuto favorevole, delineando una serie di prescrizioni in ordine ad adempimenti connessi essenzialmente ad aspetti edilizi;
- CONSIDERATO** che la presente autorizzazione non sortisce alcun effetto sostitutivo in materia edilizia e ogni relativo adempimento rimane nell'impegno della ditta, così come aspetto di controllo relativo rimane nelle competenze del Comune;
- RICHIAMATO** che con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 05 novembre 2009 è stato approvato il Piano di Tutela delle Acque, specifico piano di settore in materia di tutela e gestione delle acque, ai sensi dell'art. 121 del D.Lgs. n.152/2006 e che l'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione, del suddetto Piano, disciplina le acque meteoriche di dilavamento, acque di prima pioggia ed acque di lavaggio ed i tempi di adeguamento a tale normativa degli stabilimenti industriali nuovi ed esistenti ; modifiche a tale strumento sono intervenute con DGRV 842 del 15/5/2012.
- CONSIDERATO** che la normativa di settore richiamata per la gestione delle acque meteoriche prevedeva la predisposizione del piano di adeguamento entro l' 8/12/2012, con realizzazione degli interventi entro il 31/12/2015.
- DATO ATTO** che nel termine richiamato la ditta, già autorizzata allo scarico per acque meteoriche ricadenti in parte dei piazzali di pertinenza, non ha presentato alcun piano di adeguamento, ritenendosi non soggetta.
- CONSIDERATO** che l'attività esercitata dalla ditta risulta in allegato F delle N.T.A. del Piano di Tutela delle Acque citato. Per tali tipologie di attività il comma 1) dell'articolo 39 della medesima norma prevede per le acque meteoriche di dilavamento il rilascio dell'autorizzazione allo scarico ed il rispetto dei limiti di emissione "... nei corpi idrici superficiali o sul suolo o in fognatura, a seconda dei casi", sia per le acque di "prima" che di "seconda" pioggia.
- RILEVATO** che per quanto sopra, alla luce degli approfondimenti nel tempo intervenuti della norma e per le modifiche apportate alla stessa relativamente recenti - DGRV 842 del 15.5.2012- per la ditta sia

necessaria autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche, prima e seconda pioggia, non essendo nella condizione del rispetto di tutte le seguenti condizioni:

“- l'attività viene condotta esclusivamente all'interno di un edificio (es. capannone);

- nel piazzale esterno non vi è presenza di depositi di rifiuti, materie prime, prodotti;

- il piazzale esterno è inferiore a 5000 mq;

- nel piazzale esterno avviene solo il transito dei mezzi paragonabile alla viabilità stradale;

- le acque dei tetti non sono contaminate da eventuali emissioni in atmosfera originate dall'attività “

anche per la parte dei piazzali per i quali ad oggi non vi è autorizzazione.

- CONSIDERATO** che per quanto sopra, con la comunicazione di avvio procedimento per l'A.I.A. definitiva già richiamata, alla ditta è stata richiesta apposita progettazione ovvero proposte di riorganizzazione al fine di escludere la necessità di autorizzazione.
- CONSIDERATO** che con la documentazione da ultimo presentata la ditta ha prodotto una progettazione per acque meteoriche prefigurando un riutilizzo delle stesse nel processo produttivo e uno scarico residuale.
- RITENUTO** che la richiamata progettazione debba essere rivista in modo da presentare il dettaglio del progetto definitivo corredata di ogni utile elemento al fine di permetterne la valutazione del dimensionamento delle previste strutture e dei punti di controllo.
- RILEVATO** che per l'attività dell'azienda è lamentata dai residenti in zona una situazione di disagio principalmente connesso all'emissione di polveri.
- CONSIDERATO** che la ditta, secondo quanto previsto dalla modulistica regionale, ha presentato uno studio di valutazione della dispersione degli inquinanti dimostrando un'adeguata dispersione degli inquinanti.
- RITENUTO** comunque, a maggior garanzia e facendo riferimento a precisi bersagli - edifici circostanti, di disporre, con riferimento alla dispersione, l'obbligo per la ditta di intervenire ai camini per garantire la seguente condizione " *le quote dei camini devono risultare più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 metri. Le bocche dei camini situati a distanza compresa fra 10 e 50 metri da aperture di locali abitati devono essere a quota non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta*", tenuto conto che, la Commissione Tecnica provinciale di cui alla LR 33/85 ,ha ritenuto che una volta rispettato il richiamato requisito di altezza sia garantito in via generale quanto richiamato dalla norma settoriale in ordine alla dispersione.
- CONSIDERATO** che la ditta ha rilevato la possibilità di non rispettare la anzidetta condizione per il camino n°19. La quota attuale del camino (21 m) è pari a quella della torre adiacente e sarebbe necessario innalzarla ulteriormente per garantire la corretta altezza di almeno un metro sopra il colmo del tetto, il che tecnicamente non è realizzabile in quanto bisognerebbe utilizzare dei mezzi di sollevamento non disponibili. Si richiama comunque che nel vicinato non sono presenti edifici che raggiungono la quota della torre che, peraltro, avrebbe anche la funzione di schermare il rumore prodotto dall'aspirazione;
- RITENUTO** inoltre, proprio alla luce delle lamentele dei residenti in zona, tenuto conto di quanto delineato in ordine ai limiti di emissione dalle BAT in relazione alla tipologia di impianti di abbattimento installati di individuare per le polveri delle fasi di fusione e colata (emissione ai camini n.18 e n. 24-25-26) un limite di 10 mg/Nm<sup>3</sup>.
- RILEVATO** che in materia di rumore, per quanto agli atti, i rilievi per la verifica del rispetto dei limiti risalgono al 2007 e pertanto si rileva l'opportunità che siano a breve ripetuti.
- VISTI** il decreto ministeriale del 31 gennaio 2005, recante “emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.lgs 372/1999“, nelle categorie descritte ai punti 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5 e 6.1 del citato allegato.
- VISTO** il decreto ministeriale 24.04.08 recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59” cui è seguita la D.G.R.V. n.3826 del 09.12.2008, avente per oggetto “Primi criteri per l'individuazione delle tariffe da applicare alle istruttorie di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 e D.M. 24 aprile 2008”, con

disposizioni inapplicabili a seguito della Deliberazione della Giunta n. 1519 del 26 maggio 2009 “ Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59” che costituisce attualmente l’atto di riferimento in materia.

**VISTA** la delibera della Giunta Provinciale n.200/41230, atto di indirizzo per l’applicazione delle tariffe per l’Autorizzazione Integrata Ambientale .

**VISTA** la Legge regionale n. 26 del 16/08/2007 “Modifiche alla legge regionale 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale N. 1539 del 27 settembre 2011 - Decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69". Disposizioni applicative -.

**Visto** il D.Lgs. n. 18.08.2000, n. 267 (T.U. delle leggi sull’ordinamento degli ee.II.) e successive modifiche e integrazioni, con riferimento agli artt.19 (sulle competenze della provincia) e 107 (sulle funzioni e responsabilità della dirigenza e sulla riferibilità alla medesima degli atti di carattere gestionale).

## RILASCIA

Alla ditta Fonderia Corrà S.p.A. l’Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/06 per il complesso dell’attività esercitata nello stabilimento localizzato in Comune di Thiene - via Cà Magre, 50/A -organizzata e gestita secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e citata in premessa e nel rispetto delle condizioni contenute nel presente provvedimento.

La richiamata autorizzazione sostituisce il provvedimento provvisorio e ricognitivo prot.n. 66289 del 30/10/07 prorogato con atto prot.n. 80629 del 26/10/2012 e costituisce ai sensi dell’art. 29 quater del D.Lgs. 152/06 autorizzazione alle emissioni in atmosfera e autorizzazione allo scarico.

I limiti, le prescrizioni delle autorizzazioni di cui sopra sono riportati in allegato (Allegato 2), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In tale allegato risultano altresì riportate altre condizioni non riferibili specificatamente alle autorizzazioni sostituite e richiamate.

Al fine di garantire un controllo dell’attività autorizzata la ditta dovrà procedere ad attuare un monitoraggio della stessa secondo il piano allegato (Allegato 3) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. La ditta dovrà dare attuazione a quanto previsto dal piano a partire dal ricevimento del presente provvedimento. Per lo scarico delle acque meteoriche l’attuazione è a far data dalla scadenza dei termini previsti dall’art. 39, comma 6 del Piano di Tutela delle Acque.

Le registrazioni dei dati previsti dal suddetto piano dovranno seguire le seguenti indicazioni:

a) tutti i dati ottenuti dall’autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, Rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso; è facoltà del gestore registrare i dati su documenti ad approvazione interna, appositi registri o con l’ausilio di strumenti informatici.

b) in presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai certificati analitici;

c) eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuate da laboratori esterni o direttamente dall’impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni.

Si ricorda che ai sensi dell’art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/06, il gestore dovrà trasmettere, alla Provincia di Vicenza, all’A.R.P.A.V. e al Comune di Thiene entro il 30 aprile di ogni anno a partire dal 30/4/2014 un documento contenente i dati caratteristici dell’attività dell’anno precedente costituito da:

a) un report informatico sul modello fornito dall’Autorità competente (<http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/ippc-1/autorizzazione-integrata-ambientale/>) dove inserire i dati previsti dalle tabelle del “PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO” ossia quelli a cui è stato assegnato “SI” nella colonna 'Reporting' dell’Allegato 3; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;

b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio. La relazione, che può essere corredata da grafici semplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse etc.) e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.

## AVVERTE CHE

La presente autorizzazione ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs.152/06, ha una durata di 5 anni a decorrere dalla data del rilascio e deve essere custodita anche in copia presso l'impianto. Il gestore dovrà inviare una domanda di rinnovo almeno sei mesi prima della scadenza, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1, del D.Lgs.152/06. Questa Amministrazione si esprimerà nei successivi centocinquanta giorni con la procedura prevista dall'articolo 29-quater; fino alla nuova pronuncia, l'attività potrà proseguire sulla base della presente autorizzazione.

La presente Autorizzazione non esonera l'azienda dal conseguimento di autorizzazioni e/o provvedimenti di competenza di altre autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio delle attività in oggetto. Al riguardo si ricordano in particolare le competenze del Comune in materia edilizia con necessità di rapportarsi con il SUAP per la conclusione dei procedimenti citati nella nota n° 14852 del 17/6/2013 richiamata in premessa e già trasmessa anche alla ditta, nonché per ogni altro adempimento/prescrizione di cui alla nota n.18383 del 26/7/2013.

Nell'ipotesi di cessazione dell'attività in vigore della presente autorizzazione, il Gestore dovrà trasmettere alla Provincia di Vicenza un piano di dismissione dell'impianto e, in caso di necessità, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Eventuali modifiche impiantistiche con rilevanza nei confronti delle diverse matrici ambientali o variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia ai sensi dell'art.29 - nonies del D.Lgs.152/06.

In caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies, comma 9, e dall'art. 29 – quattordices del D.Lgs. 152/06.

In relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo ARPAV effettuerà, nell'arco della validità della presente Autorizzazione Integrata Ambientale, l'esecuzione di due ispezioni ambientali intese come controlli documentali, tecnici, gestionali e un controllo analitico relativo alle matrici ambientali come indicato nel piano stesso. Per la tariffa dei controlli in questione è riferimento la DGRV 1519 del 26 maggio 2009. Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art 29-decies comma 4 del D.Lgs 152/2006.

Copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'ufficio preposto del Settore Ambiente, sito nella sede della Provincia di Vicenza - Contrà San Marco n. 30.

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Veneto nel termine perentorio di 60 giorni dalla data di ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

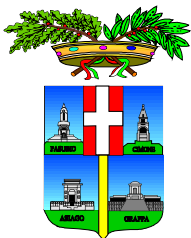
Il presente provvedimento viene prodotto in due copie originali di cui una consegnata alla ditta e una trattenuta agli atti e trasmesso in copia allo Sportello Unico di Thiene, alla Regione Veneto, al Dipartimento provinciale ARPAV, all'ULSS n.4.

Per Il Dirigente Settore Ambiente e Territorio

Dott. Angelo Macchia

F.to Avv. Maria Elisabetta Bolisani

Adempimenti L.241/90 e smi. <i>Struttura competente: Settore Ambiente e Territorio- Dirigente Dott. Angelo Macchia    Responsabile di procedimento: Ing.Filippo Squarcina Tel. 0444/908235-</i>
---



# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

### SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243  
Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA  
Uffici: Palazzo Franceschini – Folco, Contrà S. Marco, 30 – 36100 VICENZA  
Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

## Autorizzazione Integrata Ambientale N. 9/2013

### ALLEGATO 1

Il presente allegato, definito come “*Allegato 1*” e costituente parte integrante dell’Autorizzazione Integrata Ambientale N. 9/ 2013, riporta l’inquadramento generale e la descrizione del processo produttivo svolto dalla ditta FONDERIA CORRA’ S.p.A. nello stabilimento sito in via Cà Magre,50/A in comune di Thiene

#### *Inquadramento attività A.I.A.*

Attività	Capacità produttiva	Riferimenti
fonderia di ghisa	56.000.000 kg/anno di getti (*)	<b>Attività IPPC:</b> Produzione e trasformazione dei metalli <b>Codice IPPC 2.4 - Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellata al giorno.</b>

(\*) La capacità produttiva teorica è stata calcolata, conformemente alla Circolare del Ministero Ambiente e Territorio, come massima capacità tecnica ottenibile con gli attuali impianti (fusori e di formatura), calcolati sulle 24 h al netto dei tempi di fermo per manutenzione dei refrattari dei forni fusori (limite tecnologico).

#### PROCESSO PRODUTTIVO

La società FONDERIA CORRA’ S.p.A. effettua l’attività di fonderia di ghisa - grigia e sferoidale -per la produzione di getti destinati a varie applicazioni industriali (getti per meccanica varia) a fonderia è specializzata nella produzione di scatole cambio, basamenti motore, compressori, ecc.. in ghisa grigia, con elevato grado di standardizzazione.

Lo stabilimento risulta soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale per l’attività IPPC: Produzione e trasformazione dei metalli -Codice IPPC 2.4 - Fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellata al giorno.

L’azienda si colloca, fin dalla sua nascita nel 1946, nel Comune di Thiene (VI) e insiste in aree che non risultano soggette a vincoli di qualsiasi tipo (archeologico, paesaggistico, etc) ad eccezione del vincolo ferroviario in quanto la proprietà confina sul lato ovest con la tratta Schio-Vicenza.

L’azienda si sviluppa con le seguenti aree

Totale	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata
53.726	21.583	8.567	23.576

## **CICLO PRODUTTIVO**

Il ciclo produttivo è articolato nelle seguenti fasi:

### **– Stoccaggio materie prime, prodotti chimici, modelli**

L'azienda utilizza, come materie prime per la fusione, ghisa in pani, rottami di acciaio selezionati costituiti da residui di stampaggi (sfusi o in pacchi) e di lavorazioni meccaniche, oltre che ferro leghe. Tali materie prime sono stoccate su piazzali esterni pavimentati, con raccolta delle acque meteoriche di dilavamento. Per la formatura sono utilizzati sabbia silicea, additivi e argille ( bentonite), stoccate in silos e trasferite automaticamente agli impianti. Le anime (parti di forma necessarie per realizzare le cavità interne ai getti), sono realizzate con sabbie silicee.

### **– Preparazione anime in sabbia e resina- Animisteria**

L'anima si ottiene con il seguente procedimento: la sabbia, rigenerata e nuova, stoccata in silos viene, in miscela predeterminata, convogliata alla stazione di preparazione dove su appositi mescolatori, viene mescolata con le resina a due componenti. Il mescolatore nel caso della spara anime mod. H130, alimenta direttamente la tramoggia di carico della spara anime mentre, per tutte le altre macchine, la sabbia (miscela) viene trasportata alla tramoggia con un apposito carrello; il successivo riempimento della cassa d'anima avviene con lo sparo in pressione della sabbia. Una volta riempita la cassa d'anima con la miscela sabbia-resina, essa viene fatta reagire tramite l'insufflazione di un opportuno catalizzatore gassoso (ammia basica), che ne produce l'indurimento. Una volta indurita l'anima viene quindi estratta dallo stampo tramite appositi estrattori.

L'azienda dispone di n. 11 macchine automatiche (e n. 3 semi-automatiche) La potenzialità produttiva delle macchine cold box è di 18.000 t. di sabbia al mese.

L'anima viene successivamente sbavata, verniciata, asciugata ed infine stoccata a magazzino pronta per essere inserita nella forma durante il ramolaggio.

La verniciatura è con processo ad immersione con utilizzo di vernice in base acqua composta da: bentonite, resine, quarzo, ossidi di ferro, ossidi di magnesio, composti ceramici, grafite in quantità variabili con lo scopo di ottenere l'effetto refrattario della vernice.

Talvolta le anime possono anche essere composte da più anime assemblate. Tale assemblaggio può avvenire:

- 1) incollando le varie parti utilizzando pistole per colla a caldo (il caricamento della pistola avviene inserendo una cartuccia piena di colla solida che viene resa liquida solo e durante la pressione dell'apposito pulsante)
- 2) inchiodando le diverse anime
- 3) tenendole insieme attraverso appositi tiranti.

Ciascuna macchina per la formatura delle anime è servita da apposito impianto centralizzato per l'aspirazione e l'abbattimento delle ammine tramite acido ortofosforico (camino n°1). Questo impianto di aspirazione viene utilizzato anche per aspirare i vapori che si generano all'interno dei forni di essiccazione.

### **- Impianto Terre**

La capacità produttiva del reparto è di 250 ton/ora e la stessa terra viene lavorata circa 5 volte per giorno.

Il processo di preparazione terre comprende :

- deferrizzazione: la terra, proveniente dalla distaffatura viene dapprima sottoposta ad un'operazione volta alla separazione delle bave e del ferrino dalla terra, con l'aiuto di tre magneti (deferrizzatori). Il materiale ferroso viene rimesso nelle successive fusioni;
- setacciatura: la terra deve essere separata anche dai cocci d'anima e ciò viene eseguito nel vaglio posto sopra il raffreddatore-omogeneizzatore; i cocci d'anima vengono poi frantumati, ottenendo così sabbia silicea re-impiegata nel processo produttivo;
- raffreddamento: la terra viene miscelata per ottenere umidità e temperatura omogenee durante tutte le ore della giornata;
- stoccaggio: dopo la setacciatura la terra viene quindi convogliata, dopo essere stata sufficientemente raffreddata, all'interno di sili di stoccaggio mediante nastri trasportatori in gomma;
- molazzatura: la terra prelevata dai sili di stoccaggio va poi alle "molazze", macchine automatiche che svolgono il ciclo di molazzatura, della durata di circa 90 secondi. In questa fase circa 2.000 kg di terra di formatura viene additivata con acqua e con circa 1% di premiscelato, costituito da una miscela a base di bentonite 65%, nero minerale 32% ed amido pregelatinizzato 3%.

Tramite nastri trasportatori le terre vengono quindi inviate al reparto di formatura.

Tutte le fasi del processo preparazione terre sono aspirate mediante un impianto di filtrazione a secco da 185.000 mc/h (camino n°19)

## **- Formatura**

Il reparto è composto da due linee distinte di produzione interamente automatizzate per produzioni di pezzi di diverse dimensioni.

### Reparto Formatura linea 91:

- impianto di formatura a terra a verde con staffe a divisione orizzontale
- dimensioni staffe 1220X920X420+420
- Macchina di formatura HWS con valvola Seiatzu e pestelli
- Capacità potenziale 120 forme/ora

### Reparto Formatura linea 68:

- impianto di formatura a terra a verde con staffe a divisione orizzontale
- dimensioni staffe 860X660X300+300
- Macchina di formatura HWS con valvola Seiatzu e pestelli
- Capacità potenziale 240 forme/ora

Il processo prevede poi la fase di ramolaggio

Le forme ,accoppiate sui carrelli delle due linee,vengono avviate verso la successiva operazione di colata.

Dopo la colata le staffe eseguono automaticamente il percorso di raffreddamento variabile tra 3 e 4 ore a seconda dell'impianto per garantire, in tutte le condizioni, una temperatura dei pezzi alla fine inferiore ai 600 / 650 °C.

Al termine del percorso di raffreddamento le motte composte dai pezzi e dalla terra vanno all'interno di un piano a scosse che le frantuma.

Successivamente avviene la fase di distaffatura.

## **- Fusione**

La fusione viene operata mediante cubilotti a vento freddo - in azienda ve ne sono tre che vengono utilizzati a rotazione. Il cubilotto è costituito da un corpo cilindrico realizzato con speciali mattoni refrattari e rivestito da una armatura di lamiera d'acciaio raffreddata con acqua. Inferiormente vi è il crogiolo in cui si raccoglie il metallo fuso. I cubilotti i utilizzati dall'azienda sono dotato di un avanforno (avancrogiuolo). In continuo, mediante apposito sifone all'uscita del crogiolo del forno vengono allontanate le scorie di fusione, aggregati mediante scorificanti granulari.

Il cubilotto viene caricato dall'alto tramite un sistema automatico. La carica metallica viene effettuata, oltre che con le materie prime di materiale ferroso (ghisa in pani, rottame e castina), anche con i ritorni di manufatti in ghisa provenienti dai reparti di finitura e collaudi e prove. La carica avviene alternando strati di metallo da fondere con strati di combustibile consistente in carbone coke metallurgico su un letto già acceso. Mediante una apposita tubazione ed ugelli il comburente (aria) viene insufflato sopra il letto acceso per innescare la combustione. La temperatura massima raggiunge 1550 / 1600 °C nella zona compresa tra i 50 / 90 cm al di sopra degli ugelli. L'accensione del cubilotto avviene tramite bruciatore a gas metano . La ghisa spillata dal cubilotto in colata continua viene fatta confluire in un forno elettrico (Receiver), che funziona da forno di accumulo e mantenimento.

Da tale forno la ghisa viene quindi, mediante siviere, inviata:

- qualora si debbano alimentare i forni di colata di ghisa sferoidale, al processo di sferoidizzazione dove l'introduzione automatica di una ferrolega FeSiMg trasforma la grafite da forma lamellare (ghisa grigia) a forma sferica (ghisa sferoidale), conferendo particolari qualità di resistenza alla ghisa
- oppure nel caso della produzione di getti in ghisa lamellare direttamente ai forni di colata.

Un idoneo impianto di filtrazione a secco provvede alla captazione dei fumi e all'abbattimento delle polveri che si generano durante il processo fusorio all'interno dei cubilotti. L'impianto in questione è servito da un filtro a maniche (FM3) e da un separatore centrifugo e l'evacuazione in atmosfera avviene tramite il camino 24-25-26.

## **-Colata**

Le siviere vengono trasferite attraverso un sistema di trasporto automatizzato e quindi travasate nei tre forni di colata a pressione dei due impianti di formatura (impianto 68 e impianto 91) della capacità di 8.000 kg ciascuna.

Ad ogni ciclo, il forno di colata versa una quantità dosata di ghisa nella forma proveniente dal reparto formatura.

La gestione della colata è completamente automatica mediante un programma software,alcune sonde e una telecamera. Tutte le fasi di colata sono servite da apposito impianto di aspirazione dotato di filtro a maniche (FM6) e camino di evacuazione (18). Il camino 18 serve l'impianto di aspirazione di tutte le aree di colata della ghisa fusa (cubilotti, avanforno (receiver), stazione sferoidizzazione a filo, stazione scorifica ghisa sferoidale e forni di colata delle due linee di formatura 68 e 91).

### **-Distaffatura**

Sull'impianto linea 91, i getti ripuliti dalla terra di formatura e dai residui delle anime vengono prelevati con apposito manipolatore e posti nei cassoni dove stazionano circa 6 ore per il raffreddamento.

Sull'impianto linea 68, dal piano a scosse i getti passano direttamente al tunnel di raffreddamento dove transitano in un'ora circa e, mediante insufflazione d'aria e nebulizzazione d'acqua, raggiungono una temperatura sufficientemente bassa per la manipolazione in sicurezza.

### **-Finitura**

I getti provenienti dal linea di formatura 68 entrano in automatico nella macchina granigliatrice automatica mentre quelli provenienti dalla linea 91 vengono appesi ai ganci di una granigliatrice automatica a grappolo.

Nel caso di getti in ghisa sferoidale prima di procedere al controllo finale e al successivo trasferimento su contenitori per lo stoccaggio subiscono il processo di smaterozzatura in cui si procede al distacco e al recupero del sistema di alimentazione (detto "boccame"), che verrà rifuso nei cubilotti. I pezzi, possono subire ulteriori fasi di lavorazione come sbavatura, controlli non specifici, trattamento termico (non internamente), verniciatura, lavorazione meccanica (non internamente). All'interno di questo reparto viene effettuata l'operazione di sbavatura mediante centri automatici di lavoro, e di sbavatura manuale con flessibile e con mola fissa; la sbavatura manuale è in progressiva diminuzione.

Anche le fasi di distaffatura e finitura sono poste in aspirazione e le emissioni trattate da filtri a maniche .

### **-Verniciatura**

In questo reparto viene svolta l'operazione di verniciatura dei pezzi con vernice all'acqua di colore rosso o nero in base alla richiesta del cliente. Tranne l'operazione di carico scarico dei pezzi sui ganci, il funzionamento dell'impianto è automatico.

Le caratteristiche e le parti principali dell'impianto sono qui sotto riportate:

- impianto con capacità da circa 100 q.li ora
- catenaria di trasporto
- n. 2 vasche da 10.000 litri di vernice
- forno di preriscaldamento getti
- area di ritocco
- forno di asciugatura con bruciatori a metano
- area di carico-scarico

### **Consumo di risorse idriche**

Le fonti di approvvigionamento idrico relative al complesso IPPC sono date da 2 pozzi, collegati ad anello chiuso. Per ottimizzare i consumi idrici relativi ai processi di raffreddamento, tutte le acque utilizzate per il raffreddamento di:

- Forni fusori
- Forno di colata

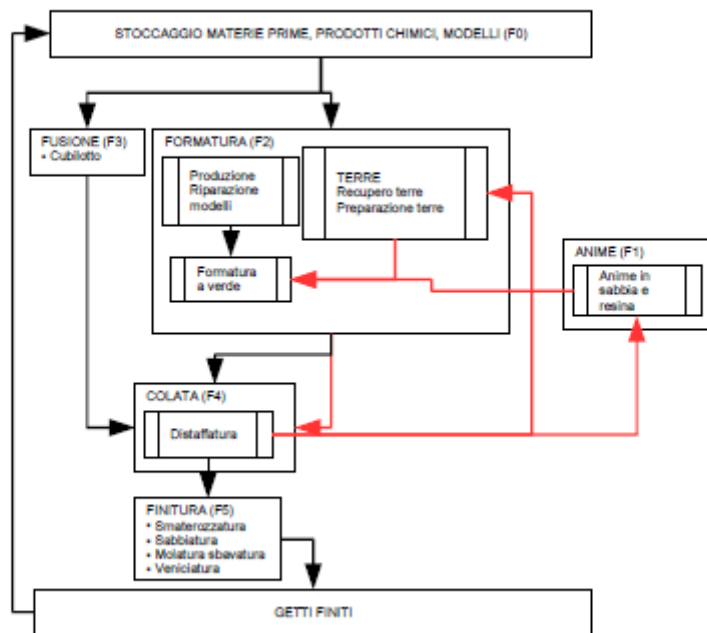
vengono recuperate in continuo all'interno di circuiti chiusi dotati di scambiatore aria-acqua, con reintegro della sola quota di acqua persa per evaporazione. Le quantità di calore disponibili non sono tali da giustificare un recupero energetico

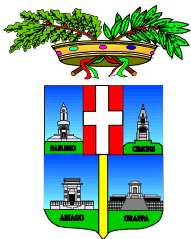
### **Scarichi**

L'attività produttiva non produce scarichi idrici di acque di processo. Le acque nere e le acque bianche di tipo civile (da uffici, spogliatoi e servizi igienici), sono convogliati in impianto di depurazione ad ossidazione totale e quindi nel corso d'acqua superficiale Ramo di Roggia Verlatà.

Per l'organizzazione aziendale e per gli adempimenti derivante dal Piano di Tutela delle Acque la ditta dovrà procedere con interventi per la regolamentazione delle acque meteoriche, a meno che non intervenga una diversa organizzazione aziendale, anche nella parte dei piazzali già oggetto di autorizzazione agli scarichi per assimilazione delle relative acque a scarichi produttivi. Nell'ambito di tali interventi si prospetta anche un possibile utilizzo delle acque meteoriche nel processo produttivo. Contestualmente è previsto di intervenire anche agli scarichi civili per modificarne la destinazione.

## Diagramma delle fasi del ciclo produttivo





# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Uffici: Palazzo Franceschini – Folco, Contrà S. Marco, 30 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

## Autorizzazione Integrata Ambientale n.9/2013

# ALLEGATO 2

Il presente allegato, definito come “*Allegato 2*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione Integrata Ambientale N.9/2013, riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell’esercizio dell’attività svolta dalla ditta Fonderia Corrà S.p.A. nello stabilimento sito in via Cà Magre, 50/A in comune di Thiene.

### **1 Prescrizioni per singole matrici ambientali**

#### **1.1 Emissioni in atmosfera**

1. La ditta dovrà nel termine del 31.12.2013 intervenire ai camini esistenti identificati nella tabella sottoriportata, portandoli tutti alla direzione verticale e ad una quota che permetta il rispetto della condizione richiamata nelle premesse del provvedimento, attrezzandoli con punti di prelievo a norma. E' fatta eccezione per il camino n°19 che serve l'impianto terre che rimane alla quota attuale (21 m) pari a quella della torre.
2. Per i camini per i quali non sarà possibile il pieno rispetto delle norme relative al posizionamento dei punti di prelievo per indisponibilità di tratti rettilinei di idonea lunghezza, nel medesimo termine di cui al precedente punto la ditta dovrà intervenire garantendo condizioni di isocinetismo installando i dispositivi previsti per ottenere una ripartizione uniforme del flusso. Tale eventuale proposta alternativa dovrà essere preventivamente concordata e definita con ARPAV.
3. Alla conclusione dei lavori e nel termine dei successivi 60 giorni la ditta dovrà procedere al prelievo per un controllo analitico degli inquinanti per i quali sono stati fissati limiti, come da tabella sottoriportata.
4. Il calcolo del valore limite di emissione PCDD+PCDF come diossina equivalente, fa riferimento alla direttiva 2000/76 CE ovvero alla norma UNI EN 1948 2006, relativa alla determinazione concentrazione in massa di PCDD/PCDF – emissioni da fonte fissa; tale riferimento, in quanto riferita agli impianti di termovalorizzazione, deve intendersi come provvisorio, fino all’emanazione di una specifica norma in merito.

5. Il valore limite di emissione per gli idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.) si riferisce alla somma dei seguenti composti:
- Benz[a]antracene,
  - Dibenzo[a,h]antracene
  - Benzo[b]fluorantene
  - Benzo[j]fluorantene
  - Benzo[k]fluorantene
  - Benzo[a]pirene
  - Dibenzo[a,e]pirene
  - Dibenzo[a,h]pirene
  - Dibenzo[a,i]pirene
  - Dibenzo[a,l]pirene
  - Indeno [1,2,3 – cd]pirene;
7. Gli esiti delle analisi del controllo di cui ai precedenti punti, nel termine di 45 giorni dal prelievo dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad ARPAV, unitamente ad una relazione sulle modalità attuate (così come richiesto al punto 1) per l'adeguamento dell'altezza dei camini e dei punti di prelievo.
8. La ditta deve effettuare i controlli analitici di cui sopra così come ogni altro controllo successivo comunicando a Provincia al Dipartimento provinciale dell' ARPAV, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui intende effettuare i prelievi.
9. I controlli periodici delle emissioni in atmosfera, come indicato nel piano di monitoraggio, sono richiesti con frequenza annuale e dovranno essere effettuati, nelle condizioni di esercizio più gravose dell'impianto produttivo.
10. I dati relativi agli autocontrolli effettuati dovranno essere riportati su apposito registro a cui si allegheranno i certificati analitici ed essere tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06.
11. I punti di emissione dovranno essere identificati in modo univoco e per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato di dimensioni unificate, munito di tappo e saldato al camino o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in allegato.
12. Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio. Per la sezione di campionamento dovrà essere rispettato quanto previsto al punto 3.5. dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs.152/06.
13. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria, deve essere annotata su un apposito registro da tenersi a disposizione dell'autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 2 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06.
14. La ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di abbattimento, secondo quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo. In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia ed al dipartimento provinciale dell'ARPAV entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in

efficienza. Le difformità accertate nei controlli analitici effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento. In caso di guasto dei sistemi di abbattimento collegati alla fusione la ditta potrà comunque portare a compimento il ciclo di fusione con lo svuotamento del forno. L'attività fusoria potrà riprendere solo dopo aver rimosso le cause del guasto e ripristinato le normali condizioni di esercizio.

## **1.2 Scarichi**

### **1.2.1 Scarichi acque meteoriche**

15. L'autorizzazione allo scarico acque meteoriche sarà specificatamente regolamentata nei termini previsti dal P.T.A. approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5.11.2009 e successiva modifica intervenuta con D.G.R.V. n. 842 del 15.5.2012. La ditta è tenuta ad adeguarsi a quanto disposto dall'art. 39 del P.T.A. nelle modalità e nei termini previsti dal comma 6 del medesimo articolo, pertanto le pertinenti prescrizioni relative ai limiti entreranno in vigore dal 1.1.2016.
16. Per gli scarichi con recapito in acque superficiali la ditta dovrà rispettare i limiti di cui alla Tabella 1 Allegato B, colonna "scarico in acque superficiali" del Piano di Tutela delle Acque (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009) con le limitazioni previste per la localizzazione dell'azienda in zona vulnerabile da nitrati di origine agricola.
17. Nel termine del 31.12.2014 la ditta dovrà predisporre e trasmettere la progettazione definitiva della gestione delle acque meteoriche, aggiornando contestualmente la relativa cartografia – allegato B21 - della documentazione e allegando il programma di manutenzione del sistema di trattamento nonché' la proposta di adeguamento del piano di monitoraggio; sulla stessa progettazione questo Ente si riserva una valutazione nel termine di 60 giorni, trascorsi i quali in assenza di diverse determinazioni l'intervento si richiede assentito.
18. La ditta dovrà concludere gli interventi relativi alla raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche in tempi utili affinché il sistema nel suo complesso sia operativo nel termine del 31.12.2015
19. Con riferimento al trattamento delle acque meteoriche l'utilizzo delle relative strutture di convogliamento, trattamento e scarico è subordinato alla presentazione del certificato di regolare esecuzione dell'opera rilasciato dal direttore dei lavori, così come previsto all'art. 50 della L.R. 33/85 e smi.
20. Alla conclusione degli interventi di cui al precedente punto e nel termine del 30.06.2016 la ditta deve procedere ad un controllo analitico per la verifica del rispetto dei limiti. Il relativo campionamento, così come ogni campionamento successivo dovrà essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ed impiantistiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e le stesse dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento da allegare al rapporto di prova.
21. Il controllo degli scarichi finali dovrà avere frequenza annuale; per lo scarico delle acque meteoriche l'analisi deve intervenire dopo un periodo di secco ragionevolmente lungo e la distanza di un anno da un'analisi all'altra è da intendersi come indicativa.
22. I pozzetti fiscali posti a valle del sistema di depurazione devono essere del tipo UNICHIM o analogo, in modo da permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (autocampionatore), devono essere sempre accessibili da parte delle Autorità competenti al controllo, idonei per i prelievi e le misure di portata dei reflui oggetto del presente provvedimento e indipendenti da altri eventuali apporti di acque reflue.
23. Le analisi e il prelievo dei campioni, realizzati al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti, dovranno essere effettuati da personale qualificato, che redigerà anche un apposito verbale di prelievo. Quest'ultimo dovrà essere allegato al rapporto di prova che dovrà indicare, oltre agli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati anche il metodo di campionamento e le metodiche analitiche adottate. I rapporti di prova con i relativi

verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.

24. Le metodologie di campionamento e analisi devono essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche>. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio
25. La ditta deve effettuare i controlli di cui ai precedenti punti preavvisando il Dipartimento Provinciale dell'ARPAV nei medesimi termini in cui viene contattato il laboratorio incaricato.
26. La ditta dovrà registrare, su apposito quaderno (o dedicato supporto informatico) messo a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione programmate e straordinarie effettuate sul sistema di depurazione.
27. La ditta dovrà provvedere all'attenta e costante conduzione del sistema di depurazione e segnalare tempestivamente alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAV eventuali inconvenienti che si dovessero verificare.
28. I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

### **1.3 Emissioni sonore**

29. Nel termine del 30 ottobre 2013 è fatto obbligo alla ditta di verificare il rispetto dei limiti di emissione ed immissione con redazione di documento di Valutazione di Impatto Acustico.
30. In caso di superamento di tali valori, da comunicarsi tempestivamente a questa Amministrazione, al Comune ed all'ARPAV, dovranno essere realizzate opportune mitigazioni acustiche concordandole con l'Amministrazione comunale ed ARPAV. Il progetto con gli interventi per il rientro nei limiti dovrà essere presentato, a questa Amministrazione, al Comune e ad ARPAV, nel termine di 60 giorni dal riscontro del superamento con relativo cronoprogramma degli interventi stessi.
31. Le successive verifiche andranno effettuate con cadenza triennale .
32. Le campagne di misura dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni, all'Amministrazione comunale ed all'ARPAV, che potranno presenziare allo stesso.
33. Il rispetto dei limiti dovrà essere riferito al "Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Thiene.

### **1.4 Gestione rifiuti**

34. Il report sulla produzione dei rifiuti di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo che riporta un elenco limitato ai rifiuti caratteristici dello specifico comparto produttivo, dovrà essere integrato con tutte le altre tipologie di rifiuti indicati nel M.U.D..
35. I rifiuti dovranno essere raggruppati in aree dotate di apposita cartellonistica, indicante il relativo codice C.E.R. e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
36. La gestione dei rifiuti prodotti dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla parte IV Titolo I D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in particolare la loro gestione dovrà avvenire nella modalità di deposito temporaneo così come definito dall'art. 183 c. 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 .

## 1.5 Altro

37. La ditta dovrà procedere

- pulizia almeno settimanale delle pavimentazioni interne ed esterne.

## 2 Limiti alle emissioni

### 2.1 Aria

La seguente tabella riporta, in relazione al processo produttivo, i limiti per le emissioni in atmosfera ritenute significative.

Fase	Apparecchiature	Punto di emissioni	Tecnologie di contenimento	Quota	Portata (*) [Nm <sup>3</sup> /h]	Limiti(**)	
						Paramento	Valore
Formatura e asciugatura anime verniciate(1)	macchine spara anime - forni di asciugatura anime verniciate	1	Scrubbers (acido ortofosforico in soluzione acquosa)	Vedi prescrizione	60000 (1)	Fenoli	20 mg/Nm <sup>3</sup>
						Formaldeide	20 mg/Nm <sup>3</sup>
						Ammoniaca	250 mg/Nm <sup>3</sup>
						Ammine	5 mg/Nm <sup>3</sup>
fusione/colata	Forni di colata, receiver, cubilotti, scorifica, trattamento filo	18	Filtro a maniche	Vedi prescrizione	200000	polveri	10 mg/Nm <sup>3</sup>
						COT	50 mgC/Nm <sup>3</sup>
Fusione	n.3 cubilotti	24-25-26 (unico)	Filtro a maniche+separatoro centrifugo	Vedi prescrizione	32000	polveri	10 mg/Nm <sup>3</sup>
						Ossidi di azoto	250 mg/Nm <sup>3</sup>
						Ossidi di zolfo	250 mg/Nm <sup>3</sup>
						Carbonio Organico totale	50 mg/Nm <sup>3</sup>
						¶(PCDD/PCDF)	0,01 mg/Nm <sup>3</sup>
						PCB	0,5 mg/Nm <sup>3</sup>
						IPA	0,1 mg/Nm <sup>3</sup>
Impianto terre		19	Filtro a maniche	Vedi prescrizione	180000	polveri	20 mg/Nm <sup>3</sup>
Distaffatura impianto formatura68		50	Filtro a maniche	Vedi prescrizione	180000	polveri	20 mg/Nm <sup>3</sup>
Distaffatura impianto formatura 91		20	Filtro a maniche	Vedi prescrizione	143000	polveri	20 mg/Nm <sup>3</sup>
Sbavatrice Maus 4		43	Filtro a maniche-separatoro centrifugo	Vedi prescrizione	9000	polveri	20 mg/Nm <sup>3</sup>
Sbavatrice Maus 2		44	Filtro a maniche-separatoro centrifugo	Vedi prescrizione	9000	polveri	20 mg/Nm <sup>3</sup>
Sbavatrice Maus 3		49	Filtro a maniche-separatoro centrifugo	Vedi prescrizione	9000	polveri	20 mg/Nm <sup>3</sup>
Sbavatrice Maus 1		51	Filtro a maniche-separatoro centrifugo	Vedi prescrizione	9000	polveri	20 mg/Nm <sup>3</sup>
Sbavatrice Maus 5		52	Filtro a maniche-separatoro centrifugo	Vedi prescrizione	6000	polveri	20 mg/Nm <sup>3</sup>
Sabavatura manuale	banco di sbavatura manuale	41	Filtro a maniche	Vedi prescrizione	20000	polveri	20 mg/Nm <sup>3</sup>
Sabavatura manuale	banco di sbavatura manuale	42	Filtro a maniche	Vedi prescrizione	20000	polveri	20 mg/Nm <sup>3</sup>
Sabbiatrice Disa		38	Filtro a maniche	Vedi prescrizione	25500	polveri	20 mg/Nm <sup>3</sup>

Sabbiatrice Ambrogi -sabbiatrice Banfi a tappeto		46	Filtro a maniche- separatore centrifugo	Vedi prescrizione	10000	polveri	20 mg/Nm <sup>3</sup>
sabbiatrice Banfi		48	Filtro a maniche- separatore centrifugo	Vedi prescrizione	24000	polveri	20 mg/Nm <sup>3</sup>

(1) dovrà essere escluso il contributo della verniciatura

(\*) Portata : ammesso un range di variabilità di  $\pm 20\%$ . A fronte di riscontri analitici con portate riscontrate superiori il limite in emissione dovrà essere modulato proporzionalmente secondo la formula indicata nell'art.270 comma 13.

(\*\*) il tenore di riferimento dell'ossigeno a cui riferire i valori di emissione e' quello di processo

(\*\*\*) Qualora, relativamente alla fusione e colata, la concentrazione delle polveri superiori 5 mg/Nm<sup>3</sup> dovranno essere ricercati, con riferimento alla composizione delle materie prime, i metalli per la verifica del limite di cui alla tabella B allegato I alla parte V del D.lgs 152/06. Per le altre fasi, sempre qualora la concentrazione delle polveri superiori 5 mg/Nm<sup>3</sup> dovrà essere ricercata la silice libera cristallina (limite da rispettare 5 mg/Nm<sup>3</sup>)

## 2.2 scarichi idrici

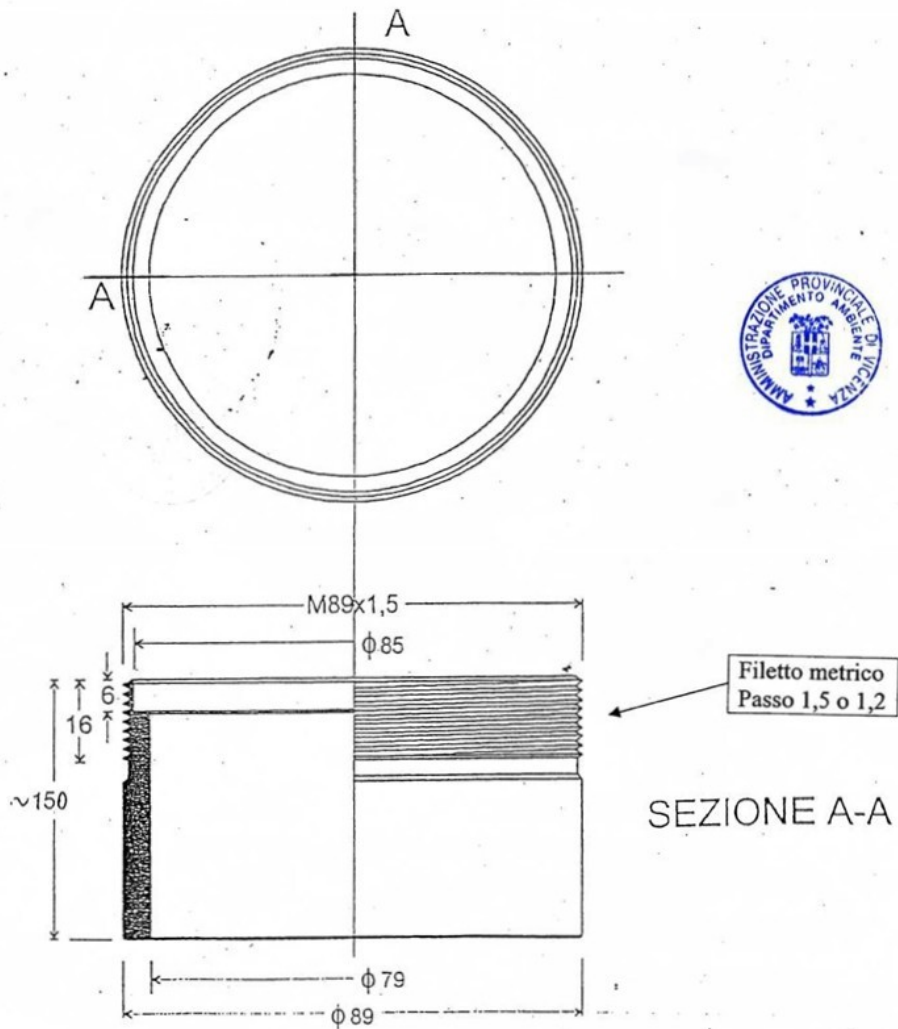
Tipologia	Punto di emissione	Tecnologie di contenimento	Limiti	
			Paramento	Valore
Acque meteoriche dilavamento piazzali	SF1	Trattamento chimico fisico	Tabella 1 Allegato B, colonna "scarico in acque superficiali" del Piano di Tutela delle Acque	

- CARATTERISTICHE DEL TRONCHETTO DI PRELIEVO.

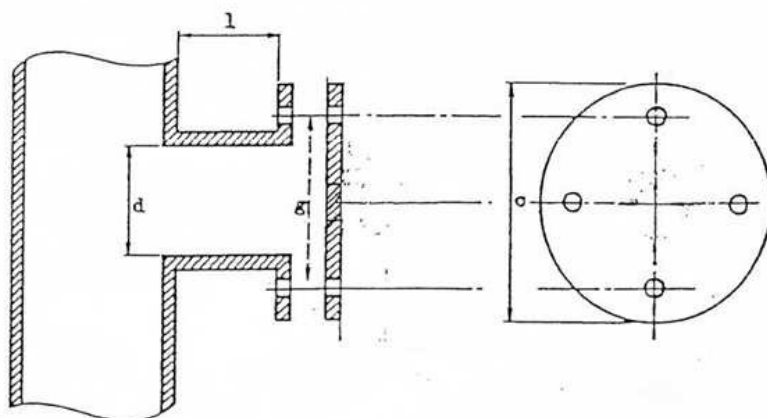
### TRONCHETTO FILETTATO

DA PREDISPORRE SUL CONDOTTO DI EMISSIONE  
OGGETTO DI CONTROLLO

Completo di tappo femmina filettato e  
flangia filettata con foro centrale da 80 mm  
(che si possano avvitare al tronchetto anche alla temperatura di esercizio del condotto.)



- CARATTERISTICHE FLANGIA UNIVERSALE.



d = da 79 a 85 mm (sono raccomandati diametri da 125 a 130 mm per camini con diametro interno > 700 mm)

g = da 160 a 200 mm

l = inferiore o uguale a 120 mm



# PROVINCIA DI VICENZA

## AREA SERVIZI AL CITTADINO E AL TERRITORIO

### SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243  
 Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nievo, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA  
 Uffici: Palazzo Franceschini – Folco, Contrà S. Marco, 30 – 36100 VICENZA  
 Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

## ALLEGATO 3

Il presente allegato, definito come “Allegato 3” e costituente parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione Integrata Ambientale n. 9/2013, riporta il PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO che la ditta Fonderia Corrà S.p.A. deve implementare nell’esercizio dell’attività svolta nello stabilimento sito in via Cà Magre, 50/A in comune di Thiene.

### QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
<b>1</b>	<b>COMPONENTI AMBIENTALI</b>				
<b>1.1</b>	<b>Materie prime e prodotti</b>				
1.1.1	Materie prime	Mensile	Annuale	X	
1.1.2	Additivi	Mensile	Annuale	X	
1.1.3	Prodotti finiti	Mensile	Annuale	X	
1.1.4	Controllo radiometrico	Alla ricezione	Annuale	X	
<b>1.2</b>	<b>Risorse idriche</b>				
1.2	Risorse idriche	Mensile	Annuale	X	
<b>1.3</b>	<b>Risorse energetiche</b>				
1.3	Energia	Mensile	Annuale	X	
<b>1.4</b>	<b>Combustibili</b>				
1.4	Combustibili	Mensile	Annuale	X	
<b>1.5</b>	<b>Emissioni in Aria</b>				
1.5.1	Punti di emissione	Annuale	annuale		
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
<b>1.6</b>	<b>Emissioni in acqua</b>				
1.6.1	Punti di scarico	Annuale	NO		
1.6.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
<b>1.7</b>	<b>Emissioni di Rumore</b>				
1.7	Rumore sorgenti e misure	Triennale	Triennale (**)	X	Su segnalazione
<b>1.8</b>	<b>Emissione di Rifiuti</b>				
1.8	Controllo rifiuti prodotti	vedi tabella	Annuale	X	X
<b>2</b>	<b>GESTIONE IMPIANTO</b>				
<b>2</b>	<b>Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli</b>				
2.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	vedi tabella	NO (***)	X	
2.2	Controllo sistemi di trattamento emissioni	vedi tabella	NO (***)	X	
2.3	manutenzione ordinaria delle apparecchiature	vedi tabella	NO (***)		
2.4	Piano gestione abbattimento fumii	vedi tabella	NO (***)	X	
2.5	Piano gestione trattamento acque	vedi tabella	NO (***)	X	
2.6	Aree di stoccaggio	vedi tabella	NO (***)	X	
<b>3</b>	<b>INDICATORI PRESTAZIONE</b>				
3	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	

- (\*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV o entro il 31 dicembre dell' anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
- (\*\*) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente, Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.
- (\*\*\*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

## 1. Componenti Ambientali

### 1.1 - Materie prime e prodotti

#### 1.1.1 - Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Coke fonderia	In cumuli (box)	Fusione	t/a	Documenti fiscali (fatture)	Mensile	Si
Ghisa in pani	In cumuli (box)	Fusione	t/a			
Rottame d ghisa	In cumuli (box)	Fusione	t/a			
Rottame di acciaio	In cumuli (box)	Fusione	t/a			
Ferroleghie	Fusti	Fusione	t/a			
Sabbia	In silos	Formatura	t/a			
Legante (bentonite)	In silos	Formatura	t/a			
Additivi (nero minerale)	In silos	Formatura	t/a			
Anime	Magazzino coperto	Ramolaggio forme	Numero/valore			
Resina per anime	In silos	Formatura anime	t/a			
Intonaci refrattari	Fusti	Verniciatura anime	t/a			
Vernici	Fusti	Verniciatura getti	t/a			
Ritorni interni	Sfusi	Fusione	t/a			

\*Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

#### 1.1.2 – Additivi ed altro

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting *
Castina (calcare CaCO3)	Cumuli all'esterno	Fusione	t/a	Documenti	Mensile	SI

Scorificanti	Sacchi	Fusione	t/a	fiscali (fatture)		
Inoculanti	Sacchi/fusti	Colata	t/a			
Ossigeno	Serbatoio	Fusione	t/a			
Refrattari	Big bags/Bancali	Fusione	t/a			
Distaccanti	Fusti	Formatura	t/a			

\*Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

### 1.1.3 – Prodotti finiti

Denominazione	Modalità stoccaggio	UM	Metodo misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Getti	Magazzino/aree esterne	t/a	Calcolo	Contabilità aziendale	Mensile	SI

\*Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

### 1.1.4 – Controllo radiometrico

Denominazione	Modalità stoccaggio	UM	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Rottami metallici in ingresso (con bolla, senza FIR)	In cumuli all'aperto su piazzale Nord	Bq - cps	Controllo portatile, visivo allo scarico e strumentale (Contatore Geiger portatile)	Ad ogni carico in ingresso	Secondo procedura interna adottata	SI (*)

(\*) Indicare nel report annuale da inviare all'Ente competente solo gli eventi che hanno presentato anomalie e/o superamenti

In caso di accertato superamento della soglia di riferimento, il materiale si considera radioattivo e quindi non può essere accettato. Il gestore informerà immediatamente Vigili del Fuoco, ARPAV-Unità Operativa Agenti Fisici, SPISAL dell'ULSS competente riferendo la situazione e attendendo indicazioni per l'adozione delle misure inerenti la gestione del mezzo e del personale presente in stabilimento

## 1.2 - Consumo risorse idriche

Tipologia approvvigionamento	Fase utilizzo	Punto misura	UM	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting*
Acqua di falda da pozzi n.1 e n.2	Civile	\\	m <sup>3</sup>	Stima	Annuale	Foglio "Risorse Idriche" su file	SI

	Industriale raffreddamento	III	m <sup>3</sup>	Calcolo	Annuale	"Componenti Ambientali"	
	Generale azienda	Contatori	m <sup>3</sup>	Lettura diretta contatori	Mensile		

\* Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

### **1.3 – Consumo energia**

Descrizione	Tipologia	Punto misura	UM	Metodo misura	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting*
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica assorbita nell'intero complesso	Punto di allacciamento	MWh/a	Contatore	Mensile	contabilità/registro informatico	SI
Fusione: mantenimento e colata	EE consumata	Cabina forni	MWh/a	Contatore	Mensile	contabilità/registro informatico	
<i>Totale:</i>			TEP	Calcolo			

\* Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

### **1.4 – Consumo combustibili**

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Metodo misura	Modalità di registrazione dei controlli	Frequenza controllo	Reporting*
Coke	Fusione	t/a	Calcolo	contabilità/registro informatico	Mensile	SI
Metano	Tutte (intero ciclo)	m <sup>3</sup> /a	Calcolo	contabilità/registro informatico	Mensile	
Gasolio	Mezzi operatori (autotrazione)	t/a	Calcolo	contabilità/registro informatico	Mensile	
<i>Totale:</i>		TEP/a	Calcolo			

\* Il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

## **Emissioni in aria**

### **1.5.1 - Punti di emissione**

Punto di emissione	Provenienza	Portata massima Nmc/h	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni /anno	Reporting(*)
1	Animisteria	60000	16	230	NO
18	Colata	200.000	16	230	NO

19	Impianto terre	180.000	16	230	NO
50	Distaffatura 68	180000	16	230	NO
20	Distaffatura 91	143.000	16	230	NO
24-25-26	Cubilotti	32.000	16	230	NO
38	Sabb. Disa	25500	16	230	NO
46	Sabb. Ambrogi	10000	9	230	NO
48	Sabb. Banfi	24.000	24	230	NO
41	Sbav. Manuale	20000	8	230	NO
42	Sbav. Manuale	20.000	8	230	NO
43	Maus 4	9000	24	230	NO
44	Maus 2	9000	24	230	NO
49	Maus 3	9000	24	230	NO
51	Maus 1	9000	24	230	NO
52	Maus 5	6.000	24	230	NO

(\*) L'azienda specificherà a titolo puramente indicativo una stima delle eventuali variazioni significative rispetto ai dati forniti in tabella.

### 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Fase di produzione	Cami no	Impianto di abbattimento	Parametro	UM	Frequenza controllo	Reporting*
Formatura e asciugatura anime	1	Abbattimento chimico - fisico	Portata	Nm3/h	Annuale	SI
			Fenoli	mg/Nm3		
			Formaldeide	mg/Nm3		
			Ammoniaca	mg/Nm3		
			Ammine	mg/Nm3		
Aspirazione aree colata (forni colata, receiver, cubilotti, scorifica, trattamento filo) -	18	FM6	Portata	Nm3/h		
			Polveri	mg/Nm3		
			COT	mg/Nm3		
Impianto Terre	19	FM1	Portata	Nm3/h		
			Polveri	mg/Nm3		
Distaffatori (distaffatore 68)	50	FM 14	Portata	Nm3/h		
			Polveri	mg/Nm3		
Distaffatori (distaffatore 91)	20	FM2	Portata	Nm3/h		
			Polveri	mg/Nm3		

Fase di produzione	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	UM	Frequenza controllo	Reporting*
Camino cubilotti	24 25 26	FM3 + separatore centrifugo	Portata	Nm3/h		
			Polveri	mg/Nm3		
			NOx	mg/Nm3		
			SOx	mg/Nm3		
			CO	mg/Nm3		
			COT	mg/Nm3		
			PCB	mg/Nm3		
			PCDD/PCDF	mg/Nm3		
			IPA	mg/Nm3		
Sabbiatrice DISA	38	FM4	Portata	Nm3/h		
			Polveri	mg/Nm3		
Sabbiatrice Ambrogi	46	FM11	Portata	Nm3/h		
			Polveri	mg/Nm3		
Sabbiatrice Banfi	48	FM12	Portata	Nm3/h		
			Polveri	mg/Nm3		
Sbavatrice manuale	41	FM7	Portata	Nm3/h		
			Polveri	mg/Nm3		
Sbavatrice manuale	42	FM8	Portata	Nm3/h		
			Polveri	mg/Nm3		
Sbavatrice MAUS 4	43	FM9 + separatore centrifugo	Portata	Nm3/h		
			Polveri	mg/Nm3		
Sbavatrice MAUS 2	44	FM10 + separatore centrifugo	Portata	Nm3/h		
			Polveri	mg/Nm3		
Sbavatrice MAUS 3	49	FM13 + separatore centrifugo	Portata	Nm3/h		
			Polveri	mg/Nm3		

Fase di produzione	Camino	Impianto di abbattimento	Parametro	UM	Frequenza controllo	Reporting*
Sbavatrice MAUS 1	51	FM15 + separatore centrifugo	Portata	Nm <sup>3</sup> /h		
			Polveri	mg/Nm <sup>3</sup>		
Sbavatrice MAUS 5	52	FM16 + separatore centrifugo	Portata	Nm <sup>3</sup> /h		
			Polveri	mg/Nm <sup>3</sup>		

(\*) : report su supporto informatico

(\*\*\*) Qualora, relativamente alla fusione e colata, la concentrazione delle polveri superiori 5 mg/Nm<sup>3</sup> dovranno essere ricercati, con riferimento alla composizione delle materie prime, i metalli per la verifica del limite di cui alla tabella B allegato I alla parte V del D.lgs 152/06. Per le altre fasi, sempre qualora la concentrazione delle polveri superiori 5 mg/Nm<sup>3</sup> dovrà essere ricercata la silice libera cristallina (limite da rispettare 5 mg/Nm<sup>3</sup>)

## Emissioni in acqua

### 1.6.1 Inquadramento del punto di scarico

Punto di emissione	Provenienza	Recapito (fognatura, corpo idrico, sistema depurazione)	Impianto di abbattimento	Portata (m <sup>3</sup> /h)	Durata emissione h/giorno	Durata emissione giorni/anno	Reporting (*)
SF1	Meteoriche	Roggia Verlata	Trattamento fisico	Variabile	Variabile	Variabile	NO
SF2	Reflui civili	Roggia Verlata	Trattamento chimico - fisico		Variabile	230	NO

(\*) L'azienda specificherà a titolo puramente indicativo una stima delle eventuali variazioni significative rispetto ai dati forniti in tabella.

### 1.6.2 Inquinanti da monitorare

Provenienza	Impianto di abbattimento scarico	Emissione	Recapito finale	Parametro (1)	UM	Controllo obbligatorio	Reporting
Acque meteoriche di dilavamento	Trattamento fisico	SF1	Corpo idrico Roggia Verlata	ph	/	annuale	SI
				Conducibilità	/		
				Solidi sospesi totali	mg/l		
				COD	mgO <sub>2</sub> /l		
				Alluminio	mg/l		
				Cadmio	mg/l		
				Cromo totale	mg/l		
				Ferro	mg/l		
				Piombo	mg/l		
				Rame	mg/l		
				Zinco	mg/l		
				Azoto ammoniacale	mgNH <sub>4</sub> /l		
				Azoto nitroso	mgN/l		
Azoto nitrico	mgN/l						
Idrocarburi totali	mg/l						

(\*) Il report è presentabile inserendo i valori richiesti su supporto informatico o allegando i certificati analitici.

## Rumore

Punto di misura (al perimetro – o in corrispondenza dei bersagli sensibili)	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
In prossimità del cancello di ingresso	Triennale	Rapporto di misura rilasciato da tecnico competente in acustica	SI
In corrispondenza del reparto formatura			
In corrispondenza del reparto anime via Ca' Magre			
In prossimità del cancello ingresso materie prime			
Bivio via Ca' Magre - via strada comunale delle Monache			
In corrispondenza del reparto anime via strada comunale delle Monache			
In corrispondenza del reparto forni			

In corrispondenza del silos stoccaggio polveri			
Area adibita a parcheggio auto			
Area stoccaggio temporaneo prodotto finito			
Area adibita a carico merci prodotto finito			

### 1.8 Rifiuti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice) (***)	Recupero (codice) (***)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Scorie	10 09 03	Box esterno		R13	Peso	Registro di carico e scarico, MUD-Sistri	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Certificato analitico/scheda di caratterizzazione	(**)	
Polveri abbattimento	10 09 12	Silos		R13	Peso	Registro di carico e scarico, MUD-Sistri	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Certificato analitico/scheda di caratterizzazione	(**)	
Altre polveri	10 09 12	Big Bags	D1		Peso	Registro di carico e scarico, MUD-Sistri	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Certificato analitico/scheda di caratterizzazione	(**)	
Forme/anime	10 09 08	Cassone		R13	Peso	Registro di carico e scarico, MUD-Sistri	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Certificato analitico/scheda di caratterizzazione	(**)	
Refrattari	16 11 04	Silos - box esterno	D1		Peso	Registro di carico e scarico, MUD-Sistri	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Certificato analitico/scheda di caratterizzazione	(**)	
Vernici di scarto	080112	Cassone		R13	Peso	Registro di carico e scarico, MUD-Sistri	Mensile	SI
					Caratterizzazione/analisi	Certificato analitico/scheda di caratterizzazione	(**)	

**NOTA:** L'elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche e viene presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la dichiarazione MUD. La ditta inserirà nel Report l'elenco di tutti CER prodotti nell'anno di riferimento, anche diversi o ulteriori rispetto a quelli riportati in tabella.

(\*) nel report viene riportato solo il quantitativo di rifiuti prodotti nell'anno; le schede di caratterizzazione o i certificati analitici (se previsti) sono conservati presso lo stabilimento per tutta la durata dell'A.I.A. e messi a disposizione dell'Autorità di controllo;

(\*\*) La frequenza di caratterizzazione sarà annuale per i rifiuti avviati a smaltimento e biennale per quelli avviati a recupero e dovrà essere effettuata in corrispondenza di ogni variazione del ciclo produttivo;

(\*\*\*) Le indicazioni non vanno considerate vincolanti purché le eventuali diverse destinazioni future avvengano nel rispetto della normativa ambientale sui rifiuti

## 2. Gestione dell’Impianto

Il seguente paragrafo riporta alcune procedure, controlli e monitoraggi volti alla verifica e al mantenimento di un livello di efficienza adeguato sia per quanto riguarda l’impianto di produzione che in merito alle tecniche di contenimento delle emissioni sull’ambiente ed è strutturato come segue:

- 2.1 Controllo delle fasi critiche del processo;
- 2.2 Controllo sistemi di trattamento emissioni
- 2.3 Manutenzione ordinaria delle apparecchiature;
- 2.4 Piano gestione abbattimento fumi;
- 2.5 Piano gestione depurazione acque;
- 2.6 Piano di gestione aree di stoccaggio e piazzali.

### 2.1 Controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Fusione cubilotto	Dosaggio cariche	Quantità coke e rottame	Kg	Ad ogni fusione	Foglio fusione (foglio elettronico)	NO (*)
	Parametri conduzione cubilotto	Portata aria	m3/h	Continuo con software dedicato		
		Tenore O2	%			
Mantenimento ghisa	Controllo temperature	T	°C	Giornaliera	Foglio fusione (foglio elettronico)	
Impianto recupero terre	Controllo qualità terra	Compattabilità	%	Ad ogni ciclo	Software dedicato	
		Compressione verde	g/cm <sup>2</sup>			
		Umidità	%			
Verniciatura anime	Essiccazione	Temperatura forno	°C	Giornaliera	Non prevista	

(\*) *Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.*

## 2.2 Controllo sistemi di trattamento emissioni

Punto emissione	Fase	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Report
18	Colata	Filtri a maniche	Dp	mmH2O	In continuo ove presente pressostato differenziale e quotidiana negli atri casi	solo anomalie su registro abbattitori	
19	Impianto terre						
50	Distaffatura 68						
20	Distaffatura 91						
24-25-26	Cubilotti						
38	Sabb. Disa						
46	Sabb. Ambrogi						
48	Sabb. Banfi						
41	Sbav. Manuale						
42	Sbav. Manuale						
43	Maus 4						
44	Maus 2						
49	Maus 3						
51	Maus 1						
52	Maus 5						

**(\*)** Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

## 2.3 Manutenzione ordinaria delle apparecchiature

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione comunicazione all'autorità	Reporting
Forni elettrici di attesa/colata	Verifica stato refrattario	Quindicinale	Modulistica aziendale	NO (*)
Sistemi abbattimento polveri	lettura pressostati/ manometri differenziali(1)	Mensile	Modulo Controllo Dp	
	Ingrassaggio cuscinetti albero ventola	annuale	Scheda manutenzioni	
	controllo stato tubazioni			
	(1)controllo interno stato maniche			
	controllo stato giunti in tela antivibranti			
	(1) controllo funzionamento valvola lavaggio filtri	mensile		
	controllo funzionamento rotocella scarico polveri			
	(1) Sostituzione maniche filtranti	quando necessario		
Controllo motori/cinghie/ventole aspiratore	trimestrale			

**(\*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.**

(1) operazioni effettuate anche ai sistemi di trattamento dei sfii di silos

Tutte le registrazioni dei presenti parametri vengono regolarmente eseguite tramite apposita modulistica del Sistema Gestione Qualità.

## 2.4 Piano gestione impianto abbattimento fumi

Fonderie Corrà S.p.A. ha adottato un "PROGRAMMA DI CONTROLLO / MANUTENZIONE" dei sistemi di abbattimento (filtri a maniche) con l'obiettivo di mantenere le condizioni di esercizio ottimali degli abbattitori stessi al fine di garantire con continuità le prestazioni progettuali.

In particolare gli interventi della squadra di manutenzione, effettuati sotto il coordinamento del responsabile della squadra, possono essere distinti in:

controllo visivo mensile dei manometri differenziali degli impianti dotati di tale dispositivo (si veda foglio "Controllo Dp" nel file "Parametri di Processo"). In tal caso si prendono i provvedimenti atti a individuare la causa dell'anomalia e la sua rimozione. L'intervento viene registrato sul registro abbattitori;

controllo e manutenzione programmata semestrale.

Il controllo dei filtri a maniche consiste nello smontaggio parziale della carpenteria di copertura (tipicamente rimozione delle botole di ispezione) così da permettere l'esame a vista delle stesse, l'identificazione e sostituzione dell'eventuale manica difettosa o rotta. Inoltre si procede a verificare (ove applicabile) il corretto funzionamento della rotocella di scarico polveri, lo stato delle cinghie di trasmissione del motore della ventola, lo stato e la pervietà delle tubazioni, il funzionamento dell'elettrovalvola di lavaggio filtri. L'intervento prevede infine l'ingrassaggio dei cuscinetti dell'albero della ventola.

L'impianto di abbattimento ammine nel reparto animisteria ( scrubber ) verrà sottoposto a controlli e manutenzioni periodiche secondo quanto previsto dallo specifico piano agli atti (vedere "Mod01 Scrubber" )

Le registrazioni dei controlli comprendono: data dell'intervento, tipo di intervento (controllo visivo, manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria), descrizione dell'intervento (es. sostituzione maniche), con annotazioni dell'esito finale del controllo nonché firma del controllore.

## 2.5 Piano gestione impianto depurazione acque

Fonderie Corrà spa utilizza un impianto di trattamento delle acque di tipo fisico (sedimentazione) per trattare le acque meteoriche di dilavamento piazzali ove sono movimentate e depositate materie prime e residui della produzione.

Al fine di mantenere nel tempo le condizioni ottimali di esercizio dell'impianto di depurazione ovvero per garantirne con continuità le prestazioni progettuali, Fonderia Corrà spa ha adottato un programma di gestione / manutenzione dell'impianto stesso che, considerata la semplicità dello stesso, comporta la semplice asportazione dei materiali depositatisi nelle canalette dei piazzali con cadenza semestrale e dalle vasche con cadenza annuale. Per le canalette si procede alla rimozione delle griglie e al prelievo dei fanghi (sabbie di fonderia) e loro destino a smaltimento come rifiuto. L'intervento di pulizia è effettuato da ditta esterna e documentato da foglio di lavoro archiviato da Fonderia Corrà.

Per quanto riguarda le vasche queste vengono svuotate a mezzo autocisterna attrezzata con gestione del fango come rifiuto.

Infine la squadra di manutenzione provvede:

alla sostituzione dei filtri di disoleatura con cadenza annuale.

Le registrazioni vengono conservate per un periodo pari alla durata dell'A.I.A. presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità di controllo, senza l'obbligo di inviare specifici report.

La ditta garantirà la campionabilità delle acque di scarico su appositi pozzetti che devono essere ispezionabili.

Fonderia Corrà possiede anche un impianto per il trattamento chimico-fisico dei reflui civili, la cui vasca di raccolta annualmente verrà sottoposta a pulizia, verifica e manutenzione.

## 2.6 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Reporting
Vasche di raccolta acque dilavamento piazzali	Pulizia, verifica e manutenzione	Annuale	Foglio di lavoro ditta	NO (*)
Vasca di raccolta reflui civili	Pulizia, verifica e manutenzione	Annuale		
Area stoccaggio rifiuti	Pulizia delle vasche di raccolta acque di dilavamento piazzali aree di stoccaggio	annuale	Registro	

(\*) **Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.**

### 3. Indicatori di prestazione

Indicatore e sua descrizione	Denominazione	U.M.	Frequenza monitoraggio	Reporting
Percentuale materia prima recuperata	Boccamì	kg/t	Annuale	SI
		kg/t		
Consumo specifico di materia prima	Ghisa in pani	kg/t		
	Rottame Ferro	kg/t		
	Ferroleghè	kg/t		
	Vernici	kg/t		
Consumo specifico di prodotti ausiliari	Additivi / scorificanti	kg/t		
Produzione specifica di rifiuti	Totale rifiuti	kg/t		
	Scorie (CER 100903) destinazione R13	kg/t		
	Forme / anime (CER 100908) destinazione R13	kg/tt		
	Polveri abbattimento (CER 100912) destinazione R13 D1	kg/t		
	Refrattari (CER 161104) destinazione D1	kg/t		
Consumo specifico di energia	Energia Elettrica	kg/t		
Consumo specifico di combustibile	Metano	m <sup>3</sup> /t		
	Coke	kg/t		
Consumo idrico specifico	Acqua di falda	m <sup>3</sup> /t		